

COSTITUENTE DELLA CULTURA

Tutti insieme per guardare lontano

Più di mille firme, l'intervento dei tre ministri Ornaghi, Profumo e Passera e adesioni di grandi nomi della cultura

Boom di adesioni e dibattito acceso per il *Manifesto per la cultura* promosso lo scorso 19 febbraio dal Domenicale. In una settimana hanno superato quota mille le persone che si sono unite all'appello del Sole 24 Ore al Governo perché metta la cultura al centro della propria azione per il rilancio economico del Paese. Tra questi, oltre 50 i nomi di personaggi illustri del

panorama culturale, artistico, politico ed economico italiano, molti lettori e molti giovani (i primi nomi li proponiamo in questa pagina). Hanno aderito personalità del mondo del cinema come Olmi, i fratelli Taviani, Salvatores e Toni Servillo; della musica con i Maestri Abbado, Barenboim, Lissner, Pollini e Vinicio Capossela; del teatro come Bob Wilson e Luca Ronconi; della danza come Roberto Bolle; esponenti dell'editoria quali **Stefano Mauri** e Giuseppe Laterza, ai protagonisti dell'economia e della finanza come Francesco Micheli e Lorenzo Bini Smaghi, della politica e delle istituzioni con Paolo Peluffo, Giovanna Melandri e Stefano Boeri, la presidente dell'Accademia della Crusca Nicoletta Maraschio e il presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti Leopoldo Freyrie. E poi Salvatore Settis, Umberto Veronesi, Renato Mannheim, e ancora Marino Sinibaldi di Radio Rai, Riccardo Iacona di "Presenza Diretta", Remo Bodei e Giacomo Marramao tra i

filosofi e tanti altri ancora.

Insieme alle adesioni continua a crescere anche il dibattito intorno alla «Costituente della Cultura» proposta dal Domenicale. Tra i primi a intervenire Marco Polillo, presidente di Confindustria cultura Italia e dell'Associazione italiana editori (Aie). Sono poi intervenuti i ministri Lorenzo Ornaghi, Corrado Passera e Francesco Profumo, con una lunga lettera a tre firme pubblicata sul giornale di venerdì 24 febbraio: «I cinque punti per una Costituente della Cultura offrono elementi di riflessione non convenzionali e, per questo, fortemente degni di attenzione – vi si legge –. Certo i tempi sono difficili e i mezzi scarsi, ma questi e non altri sono gli obiettivi del Governo».

Potete continuare ad aderire e a mandare i vostri commenti alla nostra mail fermoposta@ilssole24ore.com.

Il Manifesto è anche online:

<http://240.it/ManifestoCultura>

BILANCIO DI UNA SETTIMANA

I cinque punti del documento

1. UNA COSTITUENTE PER LA CULTURA

Niente cultura, niente sviluppo. Cultura e ricerca, secondo l'articolo 9 della Costituzione sono i capisaldi che vanno salvaguardati e procedono insieme.

2. STRATEGIA DI LUNGO PERIODO

Pensare a un'ottica di medio-lungo periodo, simile alla ricostruzione economica che sancì la svolta del Dopoguerra.

3. COOPERAZIONE TRA MINISTRI

La funzione dello sviluppo sia al centro dell'azione di Governo. Collaborazione tra i ministeri competenti.

4. L'ARTE A SCUOLA E LA CULTURA SCIENTIFICA

A tutti i livelli educativi.

5. PUBBLICO-PRIVATO, SGRAVI ED EQUITÀ FISCALE

Pratica e cultura del merito, intervento dei privati nel patrimonio per una cultura diffusa.

DOMENICA 19



«Niente cultura, niente sviluppo» la copertina del Domenicale del 19 febbraio, con i 5 punti del Manifesto

MARTEDÌ 21

Quei beni che dobbiamo far crescere. Il Sole 24 Ore torna martedì 21 febbraio sui temi lanciati dal Manifesto per la cultura e mette a fuoco la questione del grande patrimonio storico-artistico italiano (pari al 70% di quello mondiale) che non sappiamo far fruttare. Un esempio: il fatturato commerciale di tutti i musei italiani vale quello del Moma di New York: 40 milioni di euro, per non parlare del Metropolitan (72 milioni). Il motivo? I privati non investono nei servizi collaterali (ristorazione, bookshop) perché ostacolati dalla burocrazia. Qui tutto è accentrato al Ministero, mentre all'estero i musei sono autonomi. Ecco un raro caso di autonomia: la Soprintendenza di Napoli e Pompei e i 16 milioni del mecenate americano David Packard hanno fatto rinascere in dieci anni l'antica Ercolano.

MERCOLEDÌ 22

La cultura può diventare motore di sviluppo. La storia economica lo conferma e mostra che il boom nasce dal capitale umano. Su questo tema si è soffermato il Sole 24 Ore mercoledì 22 febbraio. L'Italia ha una doppia opportunità da giocare. La nostra situazione è paradossale: siamo uno dei Paesi più identificati dal punto di vista del soft power culturale e la nostra produzione culturale e creativa rappresenta una quota significativa del Pil. Nonostante ciò il tema dello sviluppo strategico del settore è totalmente assente dall'agenda politica. Si ragiona in termini di manifattura, terziario, turismo, contributi statali. Non si pensa a quanti imprenditori di prima generazione, con modesto capitale iniziale, potrebbero nascere combinando intelligenze, creatività e produzione di contenuti digitali.

GIOVEDÌ 23

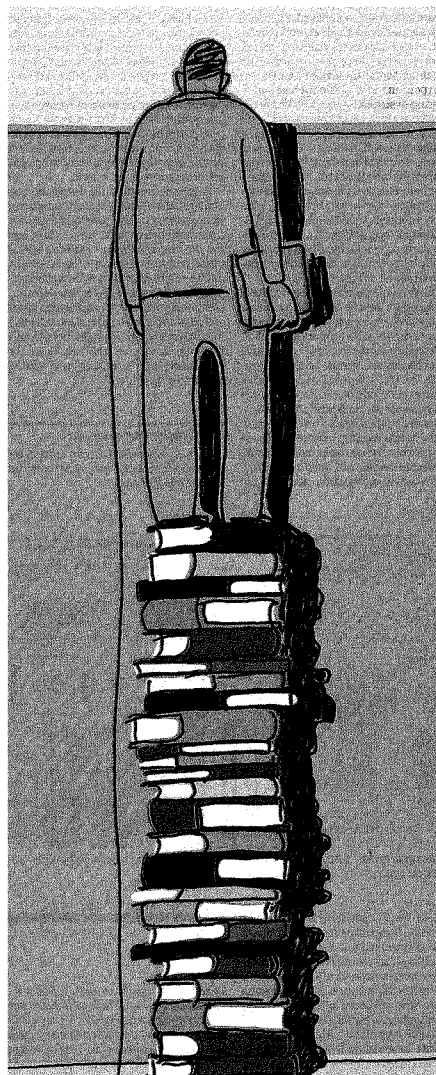
Patrimonio artistico, know how culturale, innovazione: un tesoro capillarmente diffuso nel nostro Paese. Ma bisogna metterlo in circolo, alimentarlo, creare reti, alleanze e interessi tra i diversi soggetti titolari a intervenire nella gestione della cultura. Qui lo scambio tra pubblico e privato è cruciale: laddove ha funzionato l'Italia ha fatto grandi passi avanti. Con il crollo dell'intervento pubblico si evoca il contributo dei privati. Si deve passare dalla logica della sponsorizzazione a quella del partenariato. Ma lo Stato deve garantire regole e finanziamenti certi, incentivi fiscali e salvaguardare l'autonomia di Enti e aziende create con questa logica pubblico-privato. Su questo tema si sono focalizzati giovedì 23 febbraio il Sole 24 Ore e i partecipanti al convegno organizzato dal Domenicale.

VENERDÌ 24

Il nostro Manifesto sollecita il Governo a mettere la cultura al centro delle scelte, a sviluppare la cooperazione tra i Ministeri. L'appello non cade nel vuoto, come mostra venerdì 24 febbraio la lettera nella prima pagina dal Sole 24 Ore dal titolo: «Cultura: necessario tornare a investire». È firmata da tre ministri dell'attuale governo: Lorenzo Ornaghi, Beni culturali; Corrado Passera, Sviluppo economico; Francesco Profumo, Istruzione, Università e Ricerca. I ministri sono consapevoli che «occorre restituire a ogni livello del sistema di istruzione una formazione di alto livello», che devono «garantire il funzionamento delle reti» nonché «eliminare gli ostacoli all'espressione della creatività». Su molti problemi assicurano di aver già iniziato ad operare «in modo congiunto, coeso».

SABATO 25

Il tema dello sviluppo culturale è strategico non solo per l'Italia ma per l'intera Europa. Ne sono convinti il ministro danese della Cultura, Uffe Elbaek e il commissario europeo per l'Istruzione, Androulla Vassiliou. E lo si capisce bene dalla lettera a firma congiunta inviata al direttore del Sole 24 Ore e pubblicata sabato 25 febbraio. «Per noi europei – scrivono – è il momento di comprendere che il nostro settore culturale rappresenta un formidabile serbatoio di speranze, idee e nuove prospettive di crescita economica». Questa è una crisi dell'economia, della politica, non della cultura. Basta pensare alla vitalità di città come Milano, Londra, Parigi, Amsterdam, Berlino. Dal caos del mondo gli artisti riescono a veicolare spesso sentimenti di speranza e visione del futuro.



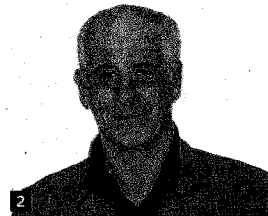
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE PRIME ADESIONI

- Andrea Carandini
- Maurizio Pollini
- Daniel Barenboim (foto 1)
- Sergio Escobar
- Claudio Abbado
- Stephanie Lissner



- Salvatore Settis (foto 5)
- Remo Bodei
- Carlo Fuortes
- Giorgio Parisi
- Franco Cardini
- Bob Wilson
- Lluís Pasqual
- Antonio Damasio
- John Banville
- Dacia Maraini
- Vincenzo Cerami
- Lorenzo Bini Smaghi
- Luigi Zoja
- Luca Ronconi
- Ernesto Ferrero (foto 8)
- Francesco Micheli (foto 3)
- Pino Corrias
- Toni Servillo (foto 2)
- Angela Vettese
- Bruno Pischedda
- Giacomo Vaciago
- Massimo Gatta
- Luigi Manconi



- Renato Mannheimer
- Paolo Legrenzi
- Daniela Marcheschi
- Nicoletta Maraschio
- Elena Loewenthal
- Daniela Di Sora
- Luisa Finocchi
- Claudio Giunta
- Aldo Canovari
- Sandro Provvigionato

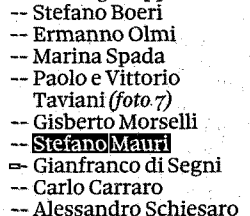


- Leopoldo Frerye
- Stefano Nespor
- Giulia Civatelli
- Italo Lupi
- Carlo Alberto Redi
- Valentina Fortichiari
- Riccardo Perissich

- Valerio Castronovo
- Michele Luzzatto
- Gabi Scardi
- Donato Carrisi
- Beniamino Saibene
- Lida Viganoni
- Alessandro Laterza
- Giuseppe Lupo
- Vinicio Capossela
- Francesco Cataluccio
- Stefano Cavazza
- Ornella Montanari
- Giuliano Boccali
- Gianfranco Calligarich
- Umberto Veronesi
- Elido Fazi
- Riccardo Iacona
- Paolo di Paolo
- Carlo Penco
- Davide Ferrario
- Roberto Casati
- David Bidussa



- Santo Alligo
- Fabio Geda
- Laura Lepri
- Lorenzo Tomasin
- Giulio Iacchetti
- Luigi Brioschi
- Giuseppe Laterza
- Giorgio Zanchini
- Angelo Varni
- Giuseppe Scaraffia
- Giulio Busi
- Chiara Valerio
- Roberto Faenza
- Gabriele Salvatore
- Nicoletta Maraschio (foto 4)
- Pierluigi Cappello
- Stefano Boeri
- Ermanno Olmi
- Marina Spada
- Paolo e Vittorio Taviani (foto 7)
- Gisberto Morselli
- **Stefano Mauri**
- Gianfranco di Segni
- Carlo Carraro
- Alessandro Schiesaro
- Stefano Parise
- Gino Rroncaglia
- Giovanni Solimine
- Marialetizia Sebastiani
- Tommaso Giordano
- Andrea Ricciardi
- Antonella Nonino
- Francesco Cassata
- Elio Cabib
- Giuseppe Remuzzi
- Maurizio Ferrari
- Lucetta Scaraffia
- Pierluigi Sacco
- Roberto Defez
- Pino Donghi
- Elisabetta Ferrari
- Carlo Rovelli
- Giorgio Barba Navaretti
- Sandro Veronesi (foto 6)
- Giuseppe Bedeschi
- Arnaldo Benini
- Quirino Principe



- Lodovico Steidel
- Famiglia Nonino
- Marcello di Bella
- Roberto Bertinetti
- Carla Faralli
- Eugenio de Signoribus
- Silvia Albertazzi
- Salvatore S. Nigro
- Luigi Covatta
- Nicola Zingaretti
- Mariapia Garavaglia
- Giovanna Melandri
- Franco La Cecla
- Miguel Gotor
- Fulvio Irace
- Roberto Carnero
- Andrea Bajani
- Francesco Sabatini

- Luca Maria Scarantino
- Edoardo Boncinelli
- Franca d'Agostini
- Alvar Gonzalez palacios
- Ulderico Bernardi
- Innocenzo Cipolletta



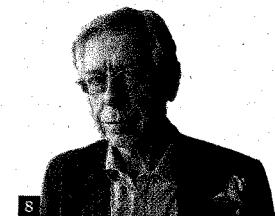
- Tonia Mastrobuoni
- Piergiorgio Fossale
- Pietro Corsi
- Paolo Fabbri
- Ginevra Bompiani
- Maria Teresa Capacchione
- Marilena de Francesco
- Flavia Massetti
- Massimo Medugno
- Tommaso Maccacaro
- Giuliano Buzzetti
- Alessandro Scafì
- Liliana Striglia
- Farian Sabahi
- Studio Braga
- Pietra Alborno
- Paolo Tommasi
- Giacinto Matarazzo
- Maria Grazia Molinari
- Irene Accardo
- Armando Accardo
- Vincenzo Ricco



- Annamaria Tagliavini
- Gianfranco Baldini
- Giordano Vintaloro
- Fulvio Cammarano
- Ugo Berti
- Gabriele Basilico
- Emilia Lodigiani
- Gaspare Bona
- Maurizio Pessato
- Roberto Weber
- Alberto Saibene
- Claudio Cassardo
- Cesare Macchi Cassia
- Jacques Mehler
- Marina Nespor
- Piero Ignazi
- Ermanno Cavazzoni
- Roberto Satolli
- Franco Lo Piparo
- Bruno Arpaia
- Giacomo Marramao
- Piero Craveri
- Elisabetta Rasy
- Diego Marani
- Massimo Scotti
- Domenico Scarpa
- Domenico Talia
- Fernando Mazzocca
- Ada Masoero
- Adriano Prosperi
- Federico Varese
- Lorenzo Perilli
- Vittorio Cogliati Dezza
- Enrico Morteo
- Paolo Pombeni
- Beniamino de'Liguori Carino



- Oliviero Pontedipino
- Oliviero Diliberto
- Tullio Pericoli
- Gabriele Pedulla
- Antonella Agnoli
- Carlo Ossola
- Romano Montroni
- Domenico Pellicano
- Luca Nicolini
- Romano Luperini
- Marino Sinibaldi
- Sergio Staino
- Ferdinando Imposimato
- Ermete Realacci
- Paolo Biscottini
- Renzo Guidieri
- Roberto Koch
- Paolo Peluffo
- Paolo Crepet
- Ernesto Preziosi
- Andrea Morrone
- Stefano Manferlotti



- Lodovico Steidel
- Famiglia Nonino
- Marcello di Bella
- Roberto Bertinetti
- Carla Faralli
- Eugenio de Signoribus
- Silvia Albertazzi
- Salvatore S. Nigro
- Luigi Covatta
- Nicola Zingaretti
- Mariapia Garavaglia
- Giovanna Melandri
- Franco La Cecla
- Miguel Gotor
- Fulvio Irace
- Roberto Carnero
- Andrea Bajani
- Francesco Sabatini

